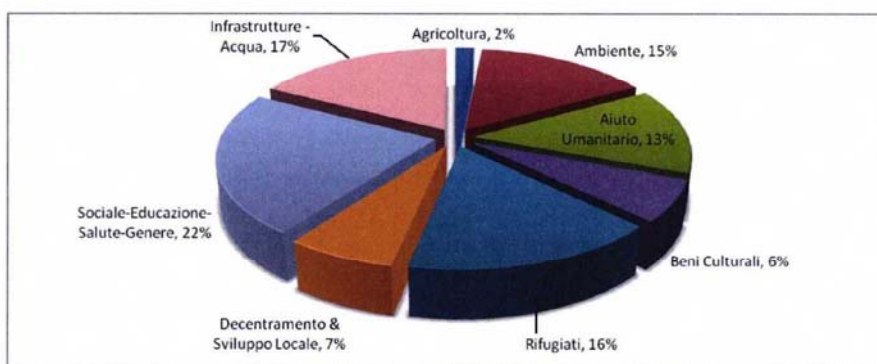
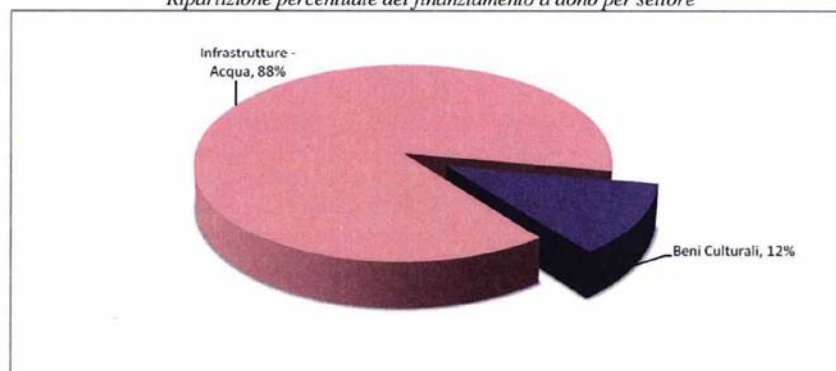


cooperazione decentrata e unità CIMIC del nostro contingente in ambito UNIFIL) sotto il coordinamento complessivo dell'Ambasciata. La promozione di un approccio integrato e lo stretto legame con le autorità locali, principale interlocutore nell'attivare processi di sviluppo locale, in continuo raccordo con le autorità centrali, sono le principali caratteristiche che hanno qualificato l'azione della Cooperazione italiana nel Paese. Al di là delle iniziative in risposta alla crisi siriana, la Cooperazione italiana in Libano continua ad intervenire nei settori chiave per lo sviluppo del Paese (ambiente, agricoltura, sviluppo locale ed infine il settore sociale), secondo quanto esposto nella tabella seguente.

<b>Ammontare dei finanziamenti per settore (Settembre 2014)</b>				
SETTORE	Nr.	CREDITO (€)	DONO (€)	TOTALE
Agricoltura	1		1,045,122.30	1,045,122.30
Ambiente	5		9,900,000.00	9,900,000.00
Aiuto Umanitario	9		8,833,066.00	8,833,066.00
Beni Culturali	5	10,228,000.00	4,204,000.00	14,432,000.00
Rifugiati	5		9,637,453.00	9,637,453.00
Decentramento e Sviluppo Locale	5		4,013,295.36	4,013,295.36
Sociale-Educazione-Salute-Genere	10		8,780,305.50	8,780,305.50
Infrastrutture – Acqua	8	76,517,464.02	14,545,844.37	91,063,308.39
Altro	2			1,215,800.00
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>86,745,464.02</b>	<b>62,174,886.53</b>	<b>148,920,350.55</b>



Ripartizione percentuale del finanziamento a dono per settore



Ripartizione percentuale del finanziamento a credito d'aiuto per settore

**Ambiente**

PROGETTI PRINCIPALI - Ambiente	IMPORTO (€)	AREA
Assistenza Tecnica al Lebanon Environmental Pollution Abatement Project - LEPAP	2.300.000	Paese
Mitigazione del Cambiamento Climatico – Energie rinnovabili	1.000.000	Paese
Monitoraggio Ambientale e Sviluppo Sostenibile delle Coste Libanesi CANA-CNRS Boat	2.300.000	Paese
Gestione Integrata dei Rifiuti Solidi Urbani nell'area di Baalbek	2.500.000	Baalbek
Mappatura Idrogeologica del Libano	1.800.000	Paese

Con un investimento di circa 11 milioni di euro a dono, l'Italia continua ad essere un donatore di riferimento per il Ministero dell'Ambiente Libanese. L'intervento italiano attualmente in corso si focalizza nel campo della gestione dei rifiuti, del risparmio energetico e delle energie rinnovabili e del monitoraggio ambientale delle coste libanesi. A dicembre è stata approvata l'iniziativa "Assistenza Tecnica al Lebanon Environmental Pollution Abatement Project – LEPAP" volta alla creazione di un meccanismo di finanziamento per interventi destinati all'abbattimento dell'inquinamento industriale. Tale iniziativa per un importo pari a 2,3 milioni di euro è stata identificata e sarà realizzata congiuntamente con il MoE, il Ministero delle Finanze, la Banque Du Liban (BDL), la World Bank.

**Agricoltura**

La Cooperazione Italiana ha un ruolo di primo piano nel settore agricolo in Libano, attraverso numerosi interventi a sostegno delle cooperative e di *capacity building* istituzionale. Ad oggi rimane attivo un programma volto a sostenere la filiera della produzione e della commercializzazione dell'olio. Tale iniziativa, affidata direttamente al Ministero dell'Agricoltura, mira a migliorare la quantità e la qualità della produzione di olive e di olio. Tale programma inoltre sta finanziando la messa a disposizione del Ministero dell'Agricoltura di strumenti idonei a contrastare il problema fitosanitario a carattere nazionale che minaccia le coltivazioni delle mandorle, in collaborazione con Università italiane e con l'ONG AVSI. Si sottolinea infine che nell'ultimo Bando Progetti ONG Promossi è stata approvata l'iniziativa "Formazione ed Educazione nelle Scuole Tecniche Agricole in Libano (F.E.S.T.A)" dell'ONG AVSI.

PROGETTI PRINCIPALI - Agricoltura	IMPORTO (€)	AREA
Formazione ed Educazione nelle Scuole Tecniche Agricole in Libano F.E.S.T.A (Progetto Promosso ONG CTM)	1,045,122.30	Paese

**Sviluppo Locale – Decentramento**

La Cooperazione Italiana, in questo settore, ha assunto una posizione di particolare rilievo tra i donatori, rivestendo il ruolo di coordinatore del gruppo di lavoro sullo Sviluppo Locale. In tale contesto è stata elaborata una strategia in favore del decentramento e dello sviluppo locale che ha come obiettivo la creazione di un fondo comune multi donatore come fase di passaggio verso un possibile futuro meccanismo di *budget support* settoriale. L'Italia ha assunto un ruolo primario definendo l'idea iniziale del processo, confrontandola con alcuni donatori-chiave e con le autorità governative libanesi (Ministero degli Interni e delle Municipalità) e, infine, trovando la fondamentale adesione della Commissione Europea che ha deciso di investire su tale iniziativa l'intero budget triennale destinato allo sviluppo locale (20 milioni di Euro) mentre la Cooperazione italiana vi ha allocato risorse pari a circa 1,7 milioni di Euro, come finanziamento del progetto "Sostegno alla Riforma delle Finanze Municipalità in Libano per il miglioramento dello Sviluppo locale".

PROGETTI PRINCIPALI – Sviluppo locale	IMPORTO (€)	AREA
Programma nazionale di riforme della finanza municipale a sostegno dello sviluppo locale	1,749,000	Paese
Programma di sostegno al decentramento - Fondo di Sviluppo Locale	650,000	Paese
Sviluppo socio-economico della popolazione rurale del Sud del Libano (Progetto Promosso ONG CTM)	796,885	Sud Libano
Sviluppo umano, innovazione sociale e sostegno all'imprenditoria giovanile a Jezzine, Libano del Sud - YallayaShabHUB (Progetto Promosso ONG OXFAM)	785,845.36	Sud Libano

### Sociale

Con un finanziamento di oltre 14 milioni di euro, la Cooperazione Italiana interviene nel settore dello sviluppo sociale. Donatore di riferimento per il Ministero degli Affari Sociali, si deve sottolineare l'impegno della Cooperazione Italiana in favore delle categorie vulnerabili, testimoniato in particolare da iniziative volte alla protezione dell'Infanzia e alla promozione del ruolo dei più giovani nella *governance* locale, al sostegno delle dinamiche di sviluppo locale - secondo un approccio di partenariato territoriale - e di lotta contro la povertà, alla promozione della figura della donna in politica e nella società, anche attraverso il contrasto alla violenza di genere.

PROGETTI PRINCIPALI - Sociale	IMPORTO (€)	AREA
Programma Nazionale per lo sviluppo locale socio-economico attraverso il rafforzamento dei Social Development Centers (SDC) ed il lancio del Social Development	2,466,600	Paese
Rafforzamento delle istituzioni libanesi e sostegno alle politiche di sviluppo locale con un focus sulle fasce di popolazione più vulnerabili	2,240,500	Paese
Donne e governante nello sviluppo locale	700,000	Paese
Miglioramento dei servizi pre-ospedalieri d'emergenza sanitaria e di risposta alle maxi emergenze in Libano(Progetto Promosso ONG CISP)	797,500	Paese
Promozione di un modello operativo pilota di inclusione scolastica dei bambini disabili nelle scuole primarie del Libano(Progetto Promosso ONG GVC)	675,305	Paese

### Infrastrutture – Acqua

Con un investimento di oltre 86 milioni di euro (76 milioni a credito d'aiuto e oltre 10 milioni a dono), l'Italia supporta il Governo libanese nel miglioramento del settore infrastrutturale del Paese costruendo impianti di depurazione delle acque in tutto il territorio (a Zahle, in corso, a Jbeil, Hrajel e MichMich in fase di progettazione) attraverso i fondi a credito, mentre con gli interventi a dono si realizzano lavori di approvvigionamento idrico nel Nord del Libano (Danniyeh).

PROGETTI PRINCIPALI - Infrastrutture	IMPORTO (€)	AREA
Impianto di Depurazione Acque Reflue di Zahle	17,287,913.26	Zahle
Programma per l'Approvvigionamento Idrico e lo Smaltimento delle Acque Reflue nella Provincia di Jbeil	39,089,097.00	Jbeil
Realizzazione di due schemi di raccolta e depurazione delle acque reflue delle municipalità di Hrajel e Mish-Mish in Centro e Nord Libano"	13,993.283.76	Hrajel / Mish- Mish

### Rifugiati Palestinesi

Dal 2007 a oggi il Governo Italiano ha finanziato programmi di emergenza e di sviluppo per i rifugiati palestinesi in Libano, per un importo complessivo di circa 25 milioni di Euro, divisi tra i vari canali di finanziamento multilaterale e bilaterale e modalità di esecuzione in gestione diretta o affidata. L'Italia contribuisce alle attività di UNRWA in Libano con finanziamenti, dal 2007, per circa 11,5 milioni di Euro. In particolare, l'Italia sostiene il processo di riforma del sistema sanitario e la risposta all'afflusso di

rifugiati palestinesi dalla Siria. A seguito della Conferenza Internazionale dei donatori di Vienna del 23 giugno 2008, inoltre, il Governo Italiano ha allocato un dono bilaterale al Governo Libanese di cinque milioni di Euro per sostenere la riabilitazione e di ricostruzione nelle aree adiacenti al campo palestinese di Nahr el Bared.

PROGETTI PRINCIPALI - Rifugiati	IMPORTO (€)	AREA
Riabilitazione e Ricostruzione del Campo di Narh el Bared e delle Zone Colpite dal Conflitto nel Nord del Libano	5,000,000	NahrelBared-Nord Libano
Riforma Sanitaria UNRWA	1,000,000	Campi Palestinesi
Assistenza ai rifugiati palestinesi vulnerabili nel Nord del Libano (UNRWA)	1,500,000	Nord del Libano

### Beni Culturali e Turismo

La Cooperazione Italiana opera nel settore culturale insieme alla Banca Mondiale e alla Cooperazione Francese, intervenendo nei due dei siti archeologici più noti e prestigiosi: Baalbek e Tiro (entrambi nella lista del patrimonio mondiale UNESCO). La recente impostazione strategica prevede oltremodo lo sviluppo di nuove iniziative nell'ambito del sostegno al turismo religioso e culturale a ricaduta su tutto il territorio nazionale e un intervento prestigioso a favore del museo di Beirut attraverso il restauro della tomba di Tiro.

PROGETTI PRINCIPALI - Beni culturali	IMPORTO (€)	AREA
Valorizzazione del Patrimonio Culturale e Sviluppo Urbano in Libano (CHUD)	10,798,000	Baalbeck – Tiro – Saida - Tripoli
Miglioramento dell'offerta culturale del Museo Nazionale di Beirut: nuovo allestimento del basamento	1,020,000	Beirut
Progetto per la conservazione del Castello di Chamaa nel Sud del Libano	700,000	Chaama – Sud Libano
Progetto di riabilitazione del Khan el-Ishli (Cavanserraglio della Prigione) presso il centro storico di Saida	1,500,000	Saida
Sviluppo del turismo religioso in Libano	414,000	Paese

### Rifugiati siriani in Libano

In Libano, ad oggi, l'Italia ha stanziato fondi per l'assistenza ai rifugiati siriani per 13,4 milioni di euro. Tra i finanziamenti erogati figurano i contributi, tra l'altro, a UNHCR, UNICEF e UNRWA, UNDP e CICR volti a condurre distribuzioni di beni di prima necessità, migliorare i servizi igienici e sanitari, aumentare l'accesso ai servizi educativi e psicosociali. Fondi di emergenza hanno permesso alle ONG italiane di agire prontamente anche grazie al loro forte radicamento sul territorio, mentre sono stati erogati 1,2 milioni di euro per rafforzare le attività verso la crisi siriana di tre progetti già in corso di realizzazione sul canale ordinario bilaterale. L'Ambasciata/UTL di Beirut svolge inoltre un intenso monitoraggio dell'andamento della crisi, in previsione della disposizione di ulteriori misure di intervento da parte del governo italiano e facilita il lavoro delle ONG italiane che operano attraverso le proprie reti di raccolta fondi o attraverso finanziamenti delle Agenzie UN o di altri donatori. Si sottolinea, infatti, la partecipazione dell'Ambasciata/UTL di Beirut all'azione di coordinamento promossa dall'*Assistance Coordination Unit* (ACU) dell'opposizione siriana con i Paesi Donatori a Gaziantep (Turchia). Circa il 50% dell'importo totale messo a disposizione dal Governo Italiano a fronte della crisi regionale è stato utilizzato attraverso l'UTL di Beirut anche per il rifinanziamento di alcuni progetti in corso di realizzazione, a favore delle autorità locali e delle comunità libanesi che ospitano i profughi siriani. Tra l'altro, nell'ambito della **risposta alla crisi siriana**, è stato approvato un contributo volontario a UNESCWA (500.000 euro) all'interno del "*National Agenda for the future of Syria Programme*", per la definizione di un Piano per la ricostruzione e la riconciliazione in Siria da realizzare nel primo periodo di transizione post conflitto. L'Italia ha continuato a partecipare ai Piani regionali multilaterali con tre contributi volontari a UNICEF (1,4 milioni di euro), UNDP (700.000 euro) e ILO (400.000 euro), volti a garantire l'accesso a scuola ai bambini in condizioni di vulnerabilità a causa della crisi, rafforzare le opportunità di sviluppo delle comunità libanesi che ospitano i profughi siriani, nonché migliorare le

condizioni di lavoro nelle comunità rurali del Nord, dove vi è un'alta concentrazione di siriani. In Siria, sin dal 2013 la Cooperazione Italiana ha avviato una collaborazione con i rappresentanti riconosciuti dell'Opposizione siriana (SOC) e del suo braccio operativo (ACU). In particolare, sono stati realizzati i) un progetto per la prevenzione e il controllo delle epidemie (€ 400.000), attraverso il quale si contribuisce all'istituzione e al funzionamento di una rete di "allerta precoce" (EWARN), definita in coordinamento con l'OMS e ii) un Programma per la ricostruzione e la riabilitazione dei servizi essenziali (€ 850.000) attraverso cui sono stati acquistati servizi e attrezzature necessari per la riabilitazione di infrastrutture di base e per interventi in ambito agricolo. Alla luce dei positivi risultati e dell'apprezzamento per l'approccio partecipativo che caratterizza il suo meccanismo di attuazione, nel corso del 2014 è stata approvata la seconda fase (€ 900.000) del Programma. Sul canale multilaterale è stato interamente erogato un contributo volontario di € 3,4 milioni a favore del Fondo Fiduciario per la ricostruzione in Siria (SRTF), gestito dalla Banca tedesca di sviluppo KfW, con il quale vengono finanziati interventi di ricostruzione di infrastrutture e di riabilitazione di servizi sociali nelle zone che da tempo sono sotto il controllo delle forze moderate dell'opposizione siriana. L'Italia è, inoltre, capofila del settore "Agricoltura e sicurezza alimentare" nell'ambito del Gruppo degli amici della Siria e, attraverso lo IAMB, ha avviato un Programma di fornitura di input agricoli e di assistenza tecnica al Ministero dell'Agricoltura del Governo siriano a.i. (400.000 euro)

**RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN LIBANO**

Per la realizzazione delle attività di cooperazione in Libano, ci si è avvalsa della collaborazione di **13 unità** di personale per un totale di **€ 616.810,50** come descritto nella tabella seguente

UNITÀ DI PERSONALE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	PERIODO DI LAVORO	RETRIBUZIONE LORDA
1	Co.Co.Co.	dal 01/04 al 30/06/2014 e 01/9/ al 31/01/2015	€ 24.292,00
1	Co.Co.Co.	dal 6 gennaio al 31 dicembre 2014	€ 25.980,00
1	Co.Co.Co.	dal 1 luglio 2013 al 30 giugno 2014	€ 51.705,00
1	Co.Co.Co.	dal 01/01 al 30/6/2014 e 08/09/2014 al 07/09/2015	€ 96.396,06
1	Co.Co.Co.	dal 1 gennaio al 2 maggio 2014	€ 17.850,88
1	Co.Co.Co.	dal 3 maggio al 30 giugno 2014	€ 10.119,62
1	Co.Co.Co.	dal 16 luglio al 31 dicembre 2014	€ 35.224,42
1	Co.Co.Co.	dal 1 gennaio al 18 marzo 2014	€ 24.848,04
1	Co.Co.Co.	dal 17 febbraio al 17 aprile 2014	€ 13.568,54
1	Co.Co.Co.	dal 15 settembre al 31 dicembre 2014	€ 22.032,46
1	Co.Co.Co.	dal 1 aprile al 31 dicembre 2014	€ 107.642,94
1	Co.Co.Co.	dal 3/9/2014 al 02/09/2015	€ 116.540,54
1	Co.Co.Co.	dal 24 aprile 2014 al 23 aprile 2015	€ 70.610,00

Inoltre, sempre in Libano, sono stati stipulati i seguenti contratti per:

- n. **1 esperto** in lunga missione per una spesa complessiva pari a **€ 104.206,10**
- n. **3 esperti** in missione breve, per una spesa complessiva di **€ 157.357,95**
- n. **13 consulenti** per una spesa totale di **€ 168.137,86**
- n. **4 unità di personale** con contratto a tempo determinato (tramite Agenzia interinale "Contracting services solutions") per una spesa pari a **€ 90.079,84**
- n. **6 contrattisti locali** per una spesa complessiva di **€ 116.281,00**



## L'IRAQ

A seguito degli avvenimenti del 2014 e degli sconvolgimenti causati dall'avanzata di ISIL, l'Iraq è divenuto di importanza centrale per la Cooperazione allo sviluppo italiana. Grazie anche alle ingenti rendite derivate dall'estrazione ed esportazione del petrolio, la Banca Mondiale ha inserito il Paese nella categoria degli Upper Middle Income Countries. Nondimeno, forti disparità sociali e l'elevato tasso di instabilità politica inducono a classificare ancora il Paese come in Via di Sviluppo. L'anno 2014 è stato connotato, da un lato, da una serie di fattori che hanno moltiplicato la necessità di aiuto da parte delle Autorità locali, dall'altro, da un adattamento della Cooperazione italiana al peggioramento del quadro nazionale e all'espansione delle aree di intervento. L'offensiva militare di

ISIL, che ha raggiunto il suo apice nell'estate del 2014, ha portato all'occupazione da parte delle milizie di Da'sh di quasi un terzo del territorio iracheno tra le Province di Ninive, Kirkuk, Salahuddin, Anbar, Diyala. Ad agosto del 2014, i reparti di ISIL si erano spinti in prossimità di Erbil, lasciando prefigurare un accerchiamento del capoluogo del Kurdistan iracheno. Da allora ISIL non ha avanzato ulteriormente, grazie all'intervento della Coalizione internazionale (formata da 62 Paesi) a sostegno del nuovo Governo iracheno retto dal Primo Ministro Haider al-Abadi. L'intervento della Coalizione si è concretizzato in operazioni di bombardamento aereo delle postazioni di ISIL nel nord e nel centro dell'Iraq, in forniture militari ai combattenti Peshmerga, che difendono la Regione autonoma del Kurdistan e alle forze armate federali, in programmi di addestramento sia per le truppe federali che per quelle di Erbil e in operazioni umanitarie, queste ultime condotte in particolare nel Nord dell'Iraq a difesa delle minoranze etniche e religiose minacciate da ISIL.

Se nel 2013 la crisi siriana, scatenando un massiccio afflusso di profughi verso il Paese, aveva già gravemente destabilizzato molte regioni, come i Governatorati di Anbar, Ninive e quello curdo di Dohuk, l'avanzata di ISIL nel corso del 2014 ha aggravato la situazione umanitaria dell'Iraq in maniera drammatica. Le Nazioni Unite stimano che le persone urgentemente bisognose di aiuto siano 5.2 milioni, e lo sforzo congiunto delle 17 agenzie ONU attualmente operanti nel Paese riesce a raggiungere non più della metà. Agli oltre 240.000 rifugiati siriani che hanno fatto ingresso in Iraq – proporzione che continua ad aumentare via un afflusso costante dal Kurdistan siriano verso il Kurdistan iracheno – si aggiungono ora oltre 2.5 milioni di Internally Displaced Persons (dati UNICEF Iraq febbraio 2015), i cittadini iracheni forzati ad abbandonare le loro case e fuggiti in altre regioni del Paese, anche in questo caso con un massiccio afflusso verso la Regione Autonoma curda.

Dal punto di vista sociale, i problemi che già caratterizzavano l'assetto della società irachena in termini di emarginazione e scarso accesso ai servizi di alcune minoranze etnico/religiose - problemi che rendevano necessaria l'attività della Cooperazione già prima del 2014 – si sono assai accentuati con il precipitare degli eventi. Le non facili condizioni di vita di gruppi come i cristiani o gli yazidi nelle regioni del nord sono peggiorate per via dell'afflusso di migliaia di persone e del rimescolamento sociale dovuto alla guerra in Siria e nel Paese. Non solo le persone, ma anche l'immenso patrimonio storico, culturale, archeologico e religioso su cui l'identità di queste persone si costruisce è in gravissimo pericolo.

### *Attività della Cooperazione Italiana*

L'Italia ha realizzato sia programmi di cooperazione bilaterale che multi-bilaterale, partecipando attivamente all'**International Compact with Iraq (ICI)** e all'**International Reconstruction Fund Facility for Iraq (IRFFI)**, sempre nel pieno rispetto delle strategie di sviluppo del Governo iracheno, così come delineate dal Piano **Nazionale di Sviluppo (NDP) 2013-2017**.

Il nuovo Piano, diversamente dalla menzionata Strategia, presenta un approccio più sistematico grazie a studi condotti per singole macroaree di riferimento le quali, partendo dalle carenze presenti, hanno delineato le strategie di crescita ed elencato i progetti da realizzare. In particolare, le aree d'intervento individuate sono:

- agricoltura e risorse idriche;

- industria ed energia;
- edilizia e costruzioni;
- infrastrutture e trasporti;
- politiche sociali e servizi alla popolazione (istruzione, sanità, patrimonio culturale);
- tematiche trasversali (politiche di genere, politiche giovanili, disabilità);
- ambiente;
- good governance;
- settore privato (ovvero sviluppo della piccola e media imprenditoria anche nel campo dei servizi) ed industria pubblica da destinare - in parte - alla privatizzazione (che si divide nel comparto energetico, idrocarburi ed elettricità, e in quello della produzione manifatturiera di imprese pubbliche facenti capo al Ministero dell'Industria e attive nella petrolchimica, nella meccanica, nel tessile, nell'agro-industria e nelle costruzioni).

I fondi stimati come necessari alla realizzazione dei progetti sono circa 186 miliardi di dollari, dei quali 100 miliardi a valere sul bilancio pubblico ed il resto a carico di investitori privati o donatori.

L'obiettivo perseguito è il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nel medio termine attraverso il perseguimento dei sei macro-obiettivi indicati dal documento delle Nazioni Unite "Millennium Development Goals": aumento del reddito pro-capite, miglioramento dei servizi sanitari di base, rafforzamento dell'educazione primaria e superiore, aumento della qualità e della disponibilità di alloggi, elaborazione ed attuazione di un sistema di ammortizzatori sociali, rafforzamento dei diritti delle donne.

#### INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	<b>"Formazione superiore di funzionari del Ministero dell'Agricoltura della Repubblica dell'Iraq - 2° ciclo accademico"</b>
<i>Settore OCSE/DAC</i>	14420
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti - IAO
<i>Importo complessivo</i>	€ 299.082,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 299.082,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

##### *Descrizione*

L'iniziativa intende contribuire al rafforzamento delle competenze della pubblica amministrazione irachena migliorandone l'efficienza e la capacità di risposta ai problemi concernenti la pianificazione e la gestione del territorio, e alla creazione e consolidamento della capacità istituzionale nell'ambito dell'analisi del territorio e della valutazione delle risorse naturali, nonché in materia di irrigazione nei Paesi in Via di Sviluppo, mediante la partecipazione a due corsi di Master universitari di primo livello. L'iniziativa prevede la partecipazione ai Master in *Geomatics and Natural Resources Evaluation* e in *Irrigation Problems in Developing Countries* di 12 funzionari provenienti dai Dicasteri iracheni dell'Agricoltura e delle Risorse idriche. I master, della durata di 8 mesi, si sono regolarmente svolti e i corsi terminati alla fine del primo semestre 2014. Nel secondo semestre i discenti hanno finalizzato il lavoro di tesi presentato alla commissione esaminatrice, in accordo al calendario accademico, per la definitiva conclusione del citato percorso di formazione. Il Ministero dell'Agricoltura iracheno, nella strategia indicata nel "Mid Term Agricultural Strategic Plan (2009-2015)", stabilisce le priorità nel settore agricolo, identificando il *capacity building* come uno dei comparti essenziali. Il progetto si presenta come strumento idoneo a contribuire significativamente al rafforzamento delle istituzioni irachene consolidando capacità e specializzazione, mirando ad integrare le competenze accademiche e professionali dei partecipanti con concetti, metodi e strumenti che appartengono all'area delle nuove tecnologie per l'analisi del territorio e per l'ambiente. Tale formazione contribuirà al raggiungimento dell'altresi rilevante obiettivo "Strengthen policy-oriented capacities of natural resources management - Basis for sustainable development in post-conflict Iraq", che è direttamente connesso alla National Development Strategy nazionale, per quello che riguarda la conservazione dell'ambiente e la sostenibilità dello sfruttamento delle sue risorse naturali, a beneficio di tutti gli abitanti.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	<b>"Miglioramento della salute materno infantile nella Regione Autonoma del Kurdistan"</b>
<i>Settore OCSE/DAC</i>	12110
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti - Università degli studi di Sassari
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.486.444,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 997.344,00

<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di legame</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O4
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativa
<i>Descrizione</i>	

La presente iniziativa, coerente con il quadro di riferimento delle iniziative di cooperazione implementate sul territorio, intende sostenere le Autorità sanitarie pubbliche regionali nelle loro responsabilità di erogazione di servizi di qualità; a tal fine, in stretta collaborazione con i *partners* operativi locali – il Ministero della Salute della Regione Curda ed il Dipartimento della Sanità dei governatori di Duhok, Erbil e Sulimaniya – sono realizzate attività formative e di assistenza tecnica per il trasferimento di competenze nella programmazione ed allocazione di risorse per lo sviluppo del sistema sanitario materno infantile, con particolare attenzione agli eventi legati al parto, alle patologie neonatali, nonché quelle ereditarie e congenite.

Finalità dell'iniziativa è quella di contribuire ad aumentare la capacità di risposta del sistema sanitario della Regione del Kurdistan alle domande di salute della popolazione materno infantile, con particolare attenzione a quelle legate alla gravidanza, alle patologie neonatali, ereditarie e congenite. Questo attraverso la formazione del personale locale ed il rafforzamento delle istituzioni nella pianificazione/gestione delle attività. Tale miglioramento dovrebbe portare ad una erogazione di servizi sanitari (in particolare nel settore materno infantile) più diffusi, più dignitosi, più accessibili e di più alta qualità. Il tutto inserendosi in quanto già fatto/sta facendo il "sistema Italia" nel settore sanitario in Iraq.

Il progetto è caratterizzato da differenti componenti. La più importante come impegno finanziario è stata quella degli acquisti di apparecchiature scientifiche, cliniche, farmaci per il Centro della Talassemia, la Banca del Sangue, l'Ospedale Pediatrico, l'unità neonatale della Maternità e l'officina di manutenzione della attrezzature.

**Risultati conseguiti:** Il progetto è stato realizzato al 60% delle attività. Di seguito lo stato di avanzamento rispetto ad ogni singolo risultato atteso:

**Per il risultato n. 1: Migliorate capacità del personale addetto al monitoraggio della gravidanza e all'assistenza al parto.**

L'efficacia e l'efficienza delle attività hanno fatto registrare finora risultati notevoli. Sono state introdotte e messe in funzione, in sala parto e nelle unità di neonatologia della Maternità e dell'Ospedale pediatrico Heevi, attrezzature per l'assistenza al parto e kit per la rianimazione neonatale; organizzati corsi di gruppo ed insegnamenti *ad personam* e prodotto materiale formativo in lingua inglese e kurda, che aiuti il personale locale (personale infermieristico) a mantenere gli standard introdotti. Nel contesto del programma di formazione in Italia, sono stati selezionati e hanno completato il loro stage il responsabile dell'Unità neonatale della Maternità e dell'Ospedale Pediatrico, un medico pediatra e tre infermiere pediatre. L'emergenza provocata dall'avanzata dell'ISIS rende oggi impossibile l'assenza di personale sanitario nella Regione Autonoma del Kurdistan. Oltre alla fornitura di varie attrezzature e consumabili, è stata realizzata l'espansione dell'Unità Neonatale della Maternità che ha permesso una migliore distribuzione dei pazienti ammessi.

**Per il risultato n. 2: Migliorate capacità di prevenzione / diagnosi precoce e cura delle cause di morbidità e mortalità materna, neonatale, e pediatrica, con particolare attenzione alle malattie congenite ed ereditarie in ambito ematologico.**

I risultati ottenuti sono ottimi. Sono state svolte attività cliniche e formative nel Centro di Talassemia di Dohuk ed introdotti nuovi protocolli terapeutici; acquisto di attrezzature ed importanti innovazioni sull'organizzazione del lavoro e flusso dei pazienti, con schede aggiornate in lingua inglese e curda.

All'Ospedale San Raffaele di Milano, è stata completata la formazione del Responsabile della Banca del Sangue di Dohuk, di tre tecnici per l'affinamento delle metodiche di preparazione e conservazione del sangue raccolto e tre infermiere. Altre borse di studio sono previste a breve per medici ematologi.

Per un più accurato monitoraggio dei pazienti talassemici nel corso dell'emotrasfusione, sono stati acquistati vari strumenti (23 pompe per l'infusione di Desferal), una cappa a flusso laminare ed accessori per il lavaggio delle emazie ed apparecchiature.

**Per il risultato n. 3: Migliorate capacità dei servizi nella risposta alla domanda di salute di bambini affetti da deformità facciali.**

**Gli indicatori verificabili versus risultati finora ottenuti:**

- **N. di bambini sottoposti a chirurgia plastica facciale:** visitati 62 pazienti, di cui operati 24
- **N. di missioni di team medici organizzati su previste:** la prima già organizzata, altre due sono previste nel 2015.
- **N. di persone formate sul lavoro:** sono stati organizzati corsi di formazione on the job. Sono stati formati 9 chirurghi e 4 specializzandi in chirurgia pediatrica, migliorando la padronanza dell'assistenza preoperatoria, intraoperatoria e postoperatoria e delle competenze necessarie per il trattamento chirurgico delle malformazioni del volto, in particolare delle labioplastoschisi e deformità facciali. Sono inoltre previsti, a breve, tre stage formativi in Italia per un chirurgo, un anestesista e un capo sala operatoria.
- **Strumentazione e apparecchiature biomedicali installate e funzionanti su previste:** il progetto ha dotato l'Ospedale Pediatrico di due set completi di ferri chirurgici per gli interventi maxillo-facciali.

**Per il risultato n. 4: Migliorate capacità dei servizi tecnici e di manutenzione nel mantenere in funzione le apparecchiature biomedicali delle strutture sanitarie.**

Considerata l'emergenza sanitaria in atto, si è preferito concentrarsi, in questo momento, sull'invio di personale clinico. Si è ritenuto comunque opportuno inviare in missione un ingegnere biomedico presso il laboratorio di manutenzione equipaggiamenti dell'Azadi Hospital, impostando un importante lavoro di organizzazione di ingegneria biomedica (servizio che non esiste ancora).

**Per il risultato n. 5: Migliorate capacità delle autorità nella pianificazione e allocazione delle risorse, anche nel settore dei servizi tecnici.**

**Sono stati individuati tre indicatori oggettivamente verificabili:**

- **Missioni lunghe e brevi di assistenza tecnica di esperti in pianificazione e gestione del sistema sanitario su previste:** è stato introdotto, per la gestione ospedaliera, il concetto di piano strategico e di procedure standard per la gestione e servizi e dei reparti. Il primo tentativo presso l'Azadi Hospital con la divulgazione di materiale formativo già collaudato in altre iniziative della Cooperazione sanitaria italiana
- **Numero di missioni di esperti in progettazione strutture sanitarie su previste:** sono state realizzate due missioni di esperti. Altre sono previste per il 2015.

•**Master Plan di sviluppo elaborato:** è stata elaborata una bozza di Linee Guida (Standard Operational Procedures – SOP) per la creazione del Sistema di Qualità dell'Heevi Hospital, che definisce il funzionamento della Commissione di Controllo Qualità e stabilisce i contenuti per le modalità di elaborazione dei protocolli terapeutici, chirurgici e diagnostici. Una copia del documento è stata diffusa, come modello, ad altre strutture sanitarie della regione. Inoltre, presa in considerazione la carente strutturazione ospedaliera (solo 150 letti), è stato presentato un modello di possibile sviluppo per la razionalizzazione degli spazi e servizi, raddoppiando il numero posti letto.

La presente iniziativa è in linea con la strategia del Ministero della Sanità, che prevede un Piano quinquennale di sviluppo (2010-2014) inteso a rafforzare la rete sanitaria a tre livelli: costruzione di 126 centri sanitari secondo un modello standard distribuito in tutti i governatorati, 10 ospedali generali pediatrici con capacità di 400 letti e 6 ospedali pediatrici con circa 300 letti.

3)

<i>Titolo iniziativa</i>	<b>“Salvaguardia e Valorizzazione del Patrimonio Culturale della Regione del Kurdistan”</b>
<i>Settore OCSE/DAC</i>	41040
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti – Università degli studi di Roma (La Sapienza)
<i>Importo complessivo</i>	€ 600.390,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 600.390,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O7-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativa
<i>Descrizione</i>	

L'obiettivo generale di questo programma è quello di contribuire attivamente alla realizzazione del piano di ricostruzione secondo la National Development Strategy, al rafforzamento del processo di pacificazione del nuovo governatorato iracheno del Kurdistan e dell'identità culturale della regione, in pieno accordo con le linee direttrici del Millennium Development Goal condivise con l'Unione Europea. L'obiettivo specifico è di contribuire a creare l'autonomia, nel campo della gestione e valorizzazione dei Beni Culturali, di tecnici e funzionari delle istituzioni coinvolte, mediante corsi di formazione, training on the job e attività connesse, creando le condizioni per favorire un significativo incremento del numero di tecnici, specialisti impiegati, di sale espositive organizzate nei musei, accompagnato da una più cosciente valorizzazione del territorio.

Il progetto nasce quale continuazione dell'iniziativa “Tutela del patrimonio culturale della Regione Curda in Iraq” realizzata nell'ambito dell'accordo quadro fra ISIAO e MAECI DGCS – Task Force Iraq.

Lo scopo del progetto è quello di contribuire al rafforzamento delle capacità del Ministry of Tourism and Heritage KRG (MoTH) e del Council of Minister KRG (CM) e della High Commission for Erbil Citadel Revitalization (HCECR), nel campo della gestione delle risorse archeologiche e culturali della regione del Kurdistan iracheno, e di promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e della comunità scientifica sui temi della tutela del patrimonio culturale.

A livello strategico, visti gli ottimi rapporti instaurati con le autorità locali grazie alle iniziative finanziate in precedenza, il progetto intende valorizzare quanto realizzato dalla Cooperazione Italiana ponendo l'accento sulla formazione e sul capacity building delle istituzioni locali. Il programma si divide in 2 componenti:

**Componente A:** rafforzamento delle capacità nel campo della gestione dei Beni Culturali: sarà svolto in accordo con il Kurdish Regional Government, il MoTH, il CM ed il HCECR e focalizzato sulla conoscenza e gestione del patrimonio culturale nei tre principali musei regionali e presso la cittadella di Erbil.

**Componente B:** visibilità e valorizzazione del territorio e dei suoi monumenti e musei, anche attraverso un approccio partecipato: sarà svolto in accordo con il Kurdish Regional Government, il MoTH, il CM, ed il HCECR e proporrà la valorizzazione del patrimonio culturale della regione.

**Risultati conseguiti:**

- Acquisizione capacità di organizzazione e gestione del patrimonio culturale
- Organizzazione delle collezioni numismatiche dei tre musei della regione
- Migliorata fruizione delle collezioni dei suddetti musei
- Pianificazione azioni relative al turismo culturale
- Diffusione e potenziamento dei circuiti turistico-culturali con ricadute sia sociali che economiche
- Creazione banca dati relativa al monumento di Paikuli
- Creazione banca dati relazionale relativa alle collezioni numismatiche dei musei di Sulaimaniya, Dohuk, Erbil
- Cartografia dell'area della Cittadella di Erbil
- Realizzazione progetto esecutivo di restauro della Rashid Agha House (Cittadella di Erbil)

La sostenibilità dell'iniziativa nel suo complesso è stata assicurata dall'impegno profuso per il programma dalle istituzioni del Kurdistan e, più in generale, dai vertici istituzionali del Governo Regionale curdo il quale, nel corso degli anni, si è fatto promotore della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale e, a più riprese, ha caldeggiato, proprio in questo settore, un intervento duraturo da parte italiana. Di una certa rilevanza, gli indicatori “Numero di tecnici impiegati, numero di specialisti impiegati, numero di sale espositive organizzate nei musei” e “Numero di dati cartografici e museali archiviati in formato digitale”, “Numero e qualità dei dati raccolti”, “Accesso ai dati creati attraverso archivi digitali strutturati”, “Numero di formati”, “Numero e qualità dei dati raccolti” che trovano riscontro nelle attività di formazione realizzate, come per esempio nei: corsi di epigrafia (Museo di Suleymaniya), corsi di topografia, fotogrammetria, rilievo e GIS (Museo di Suleymaniya e Cittadella di Erbil), corsi di numismatica (Museo di Suleymaniya e Cittadella di Erbil), corso di restauro architettonico e strutturale e corso di archeologia (Cittadella di Erbil).

Le attività di formazione del personale tecnico afferente ai musei ha compreso sia lezioni frontali che attività di training on the job.

Nel corso del 2014 l'iniziativa ha perseguito gli obiettivi previsti. Le attività di progetto sono continuate in accordo al piano di lavoro originario che prevedeva attività realizzate sia nella Provincia di Sulaimaniyah (documentazione del primario monumento di Paikuli e catalogazione delle collezioni numismatiche presso il locale Museo) sia a Erbil a supporto della High Commission for Erbil Citadel Revitalization (HCECR) attraverso la realizzazione di prospezioni e indagini archeologiche sulla Cittadella di Erbil. Successivamente, si sono tenuti i previsti corsi in Italia che hanno coinvolto otto funzionari delle Istituzioni originariamente coinvolte nelle attività formative in Iraq.

4)

<i>Titolo iniziativa</i>	<b>“Terra di Ninive: Formazione per la valorizzazione del patrimonio del Kurdistan settentrionale”</b>
<i>Settore OCSE/DAC</i>	41040
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti – Comune di Firenze
<i>Importo complessivo</i>	€ 546.645,59
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 403.147,11
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria
<i>Descrizione</i>	

Il progetto è volto a valorizzare il patrimonio culturale iracheno in un'ottica di sviluppo e consolidamento delle potenzialità scientifiche, tecniche e culturali del personale locale, attraverso programmi formativi sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale contribuendo, inoltre, a sviluppare una propria e peculiare identità culturale che agisca come leva per lo sviluppo socio-economico del Paese. L'iniziativa ha sinora eseguito le azioni progettuali previste e legate a due principali linee di intervento: il supporto al Museo Provinciale di Dohuk e lo studio e la catalogazione delle opere afferenti al Complesso monumentale di Sennacherib: l'acquedotto più antico del mondo. La terza linea di azione progettuale, legata alla formazione di funzionari e operatori della Direzione dell'Antichità della provincia di Dohuk, sarà invece avviata nel corso del corrente inverno e completata nella primavera 2015. La situazione attuale di crisi che caratterizza il Paese, in particolare la Provincia di Dohuk, situata al confine con le aree controllate dall'ISIL, ha influito negativamente sull'andamento dell'iniziativa, incidendo sui tempi di realizzazione.

In merito al lavoro eseguito presso il Museo Provinciale, esso ha permesso la catalogazione di rilevanti pezzi ed opere colà custoditi, e il restauro di alcuni di essi. Per quanto attiene, invece, il complesso monumentale di Sennacherib, sono stati effettuati i previsti rilievi, scansioni e fotogrammetria 3D ai fini della mappatura del complesso e della sua documentazione con moderne tecnologie, giacché gli unici documenti disponibili per la comunità internazionale erano fotografie risalenti all'inizio del secolo scorso.

Di seguito gli **avanzamenti** riportati in funzione degli **indicatori** progettuali:

**Museo di Dohuk: Numero di restauri effettuati e qualità della valutazione prodotta.** Sono stati effettuati n. 30 interventi di restauro di reperti versanti in stato di conservazione precario.

**Museo di Dohuk: Incremento del 10% degli introiti del Museo relativi alla fruizione del servizio erogato.** I dati non sono ancora disponibili. E' opportuno segnalare che il Museo è stato inaugurato solo nel Dicembre 2013, dunque i dati relativi agli introiti sono ancora difficilmente reperibili.

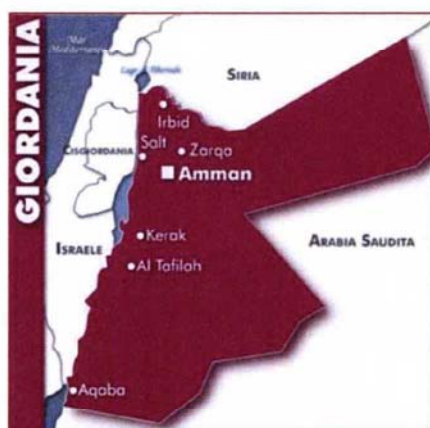
**Avvio del processo di inserimento del Complesso di Sennacherib nella World Heritage Tentative List dell'UNESCO.** Il processo è stato avviato. E' stata prodotta parte della documentazione necessaria al fine di presentazione della candidatura e la restante documentazione è in via di elaborazione. E' stato, al riguardo, investigato il territorio lungo il quale si estende l'articolato sistema di fiumi, canalizzazioni, sorgenti wadi e qanat che costituiscono il complesso sistema di Sennacherib allo scopo di cogliere gli aspetti salienti del paesaggio naturale e di determinarne i confini. Sono state analizzate immagini satellitari con adeguata risoluzione al fine di predisporre una cartografia di base non reperibile dagli Enti locali o da archivi cartografici nazionali. Sono stati definiti i possibili confini di un eventuale Parco archeo-ambientale (area comprendente i bassorilievi di Khinis, il tratto di canale parallelo al Gomel lungo la Shifka Valley e l'acquedotto di Jerwan) e definiti i criteri generali del pertinente progetto.

La presente iniziativa è in linea con il Piano di Sviluppo Nazionale 2013-2017 iracheno, documento programmatico quinquennale che identifica le priorità nazionali per l'attuazione di politiche di sviluppo per una maggiore armonizzazione degli interventi, individua la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico e dei siti culturali quale strumento strategico fondamentale per lo sviluppo dell'Iraq. Infatti, adeguatamente tutelati e valorizzati i monumenti e i siti archeologici, anche di rilevante interesse religioso, possono costituire, quali fattori attrattivi di un turismo nazionale ed internazionale di qualità, un enorme potenziale di sviluppo socio-culturale ed economico del Paese, contribuendo, inoltre, a diversificarne la sua base economica (attività e servizi culturali e turistici, artigianato, attrazione di investimenti esteri). Tenere in considerazione le differenti risorse e i differenti vantaggi comparativi dei 18 Governatorati in cui Paese è amministrativamente suddiviso, con notevole grado di autonomia finanziaria, è, altresì, di rilevante importanza affinché tale sviluppo sia equilibrato e localmente sostenibile.

**RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN IRAQ**

Per la realizzazione delle attività di cooperazione in **Iraq**, ci si è avvalsa della collaborazione di **15 unità** di personale come descritto nella tabella seguente.

UNITÀ DI PERSONALE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	PERIODO DI LAVORO	COMPENSO
1	Project Officer	dal 21/1 al 30/3 – 7/4 al 30/6 – 21/7 al 31/12/2014	€ 34.277,99
1	Senior Advisor	dal 21/1 al 30/3 – 7/4 al 30/6- 21/7 al 31/12/2014	€ 114.170,12
1	Program Officer	dal 21/1 al 30/3 – 7/4 al 30/6 – 21/7 al 31/12/2014	€ 49.065,41
1	Esperto DGCS	dal 15/1 al 1/3- 30/3 al 25/4 – 8/6 al 31/7/2014	€ 41.660,81
1	Esperto esterno	dal 3/2 al 16/2 – 14/3 al 22/3 – 16/5 al 24/5/2014 – dal 10/10 al 31/10/2014	€ 23.346,99
1	Esperto DGCS	Dal 16/01 al 2/04 - 3/5 al 30/6 – 22/8 al 31/8/2014	€ 37.825,21
1	Esperto DGCS	dal 24 al 31 gennaio 2014	€ 3.522,29
1	Esperto esterno	Dal 13/10 al 24/10/2014	€ 5.185,93
2	Esperti esterni	Dal 13/10 al 25/11/2014	€ 30.000,00
1	Esperto esterno	Dal 13/10 al 18/11/2014	€ 10.500,00
1	Esperto di ruolo PA	Dal 13/10 al 21/11/2014	€ 14.500,00
2	Esperti esterni	Dal 7/12 al 31/12/2014	€ 18.000,00
1	Esperto DGCS	Dal 31/11 al 4/12/2014	€ 1.500,00



## LA GIORDANIA

In Giordania sono ancora in vigore l'Accordo Quadro per l'Assistenza Tecnica fra la Repubblica Italiana ed il Regno Hascemita di Giordania (siglato il 16 giugno 1965) ed il Protocollo d'Intesa (siglato tra i due Paesi il 25 gennaio 2000) riguardante il Programma di Aiuti Italiano per il triennio 2000–2002. Nell'Accordo Quadro, del valore complessivo di circa 84 ME tra credito di aiuto e fondi a dono (per circa il 10% del suo valore), le priorità d'intervento concordate tra le parti riguardavano principalmente il settore idrico (per il 50% dei fondi allocati) e il settore sanitario, oltre ai settori ambiente, lotta alla povertà, riforme economiche e patrimonio culturale. **A tutt'oggi i due settori prioritari allora identificati restano di rilevanza strategica nelle relazioni di cooperazione tra i due**

Paesi amici e i fondi residui ancora disponibili in base al medesimo accordo sono di circa 11 ME per il settore idrico e di ulteriori 7.5 ME circa per il settore sanitario. Al fine di poter portare avanti le azioni utili a contribuire affinché la Giordania mantenga intatte le sue caratteristiche di stabilità e la sua generosa politica di accoglienza, è necessario però aggiornare il quadro normativo/istituzionale che regola i rapporti di cooperazione fra i due Paesi, attraverso una revisione dell'Accordo Generale firmato nel 1965, che non tiene conto di molte delle novità in termini di modalità di azione e relativamente agli attori coinvolti nei

processi di cooperazione e assistenza umanitaria, in particolare le ONG. È necessario inoltre rivedere e aggiornare il protocollo di cooperazione firmato nel 2000 (che aveva un orizzonte temporale di 3 anni) in accordo con la mutata situazione economica e sociale del Paese e alla luce della crisi umanitaria protratta costituita dall'enorme afflusso di rifugiati nel Paese dovuta ai vari conflitti nella regione, come da ultimo quello in Siria, e a seguito del deciso peggioramento della situazione in Iraq.

A partire dal 7 febbraio 2012 è entrato in vigore il secondo Accordo di Conversione del Debito siglato tra l'Italia e la Giordania il 22 maggio 2011, per un valore di 16 ME da utilizzare per il finanziamento di progetti finalizzati allo sviluppo delle aree rurali del Regno, del settore educativo nonché a sostegno della lotta alla povertà. L'Accordo, inoltre, prevede che il 50% dei fondi derivanti dalla conversione del debito (ovvero 8 ME) siano impiegati per finanziare ulteriori progetti di sviluppo nel settore economico e sociale da selezionare in sede di Comitato Paritetico di Gestione dell'Accordo tra quelli già inseriti dal governo giordano nella legge di bilancio. A tal riguardo e allo stato attuale, i due governi sono impegnati in un processo di valutazione e negoziazione dei progetti eleggibili al finanziamento tra quelli prescelti e sottoposti dal governo giordano, che in gran parte, consistono nel finanziamento di progetti di sviluppo nel settore idrico.

### **Attività della Cooperazione Italiana**

I criteri che sottendono all'identificazione ed esecuzione delle attività nel 2014 rispecchiano gli imprescindibili criteri di efficacia, coerenza e unitarietà nella misura in cui i costi di gestione e amministrativi vengono contenuti al minimo necessario e la gestione delle iniziative, sia in gestione diretta sia affidata alle ONG, è impostata in maniera tale da massimizzarne l'efficacia e minimizzare i ritardi nella esecuzione attraverso le seguenti azioni:

- supporto di natura amministrativa e istituzionale continuo;
- rispondenza delle iniziative selezionate a bisogni inequivocabili e riscontrati attraverso analisi condivise e basate sulla evidenza, nonché approvate dalle autorità locali;
- coordinamento continuo con istituzioni nazionali ed internazionali presenti nel Paese;
- impiego coerente e sinergico dei fondi stanziati dalla Cooperazione italiana allo sviluppo sui vari canali a disposizione (bilaterale, multilaterale, multi-bilaterale).

Si segnalano le seguenti iniziative:

- **"Iniziativa di Emergenza a favore dei Profughi Palestinesi in Giordania (IEPPG Fase III)"** - € 1.100.000;
- **"Crisi siriana. Intervento umanitario urgente in favore delle vittime della crisi"** - € 230.000;
- **"Programma a sostegno delle municipalità maggiormente interessate dal flusso dei rifugiati siriani in Giordania"** - € 1.750.000
- **"Assistenza al Jordan investment board per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle PMI locali"** - € 1.032.139,11 + € 9.296.224,18 per la linea di credito
- **"Istituto di restauro musivo di Madaba (mimar – madaba institute for mosaic arts restoration)"** - € 760.000
- **"Community infrastructure programme (CIP)"** - Realizzazione di impianti di depurazione, reti fognarie e trattamento acque reflue per le zone di Jerash, Sukhna e Talbieh - € 23.792.562,88
- **"Sostegno al settore sanitario facoltà scienza della riabilitazione"** - € 4.355.562,8

Attraverso il canale multilaterale, inoltre, sono stati erogati i seguenti contributi:

- **Contributo multilaterale al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR)** - € 1.050.000;
- **Contributo multilaterale a UNHCR** - € 1.000.000;
- **Contributo multilaterale al Programma Alimentare Mondiale (PAM)** - € 1.050.000;
- **Contributo multilaterale a UNICEF** - € 5.600.000;
- **Contributo multilaterale a UN Women** - € 500.000
- **Contributo multilaterale a Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)** - € 500.000

**RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN GIORDANIA**

Il costo delle retribuzioni di tutti i funzionari coinvolti nella realizzazione delle attività di cooperazione in Giordania nel 2014, è così dettagliato:

- **n. 1 Coordinatore locale** dei Programmi Emergenza per un costo complessivo di **€ 24.057,72;**
- **n. 1 Segretaria** per un costo complessivo di **€ 14.142,12;**
- **n. 1 Autista/Logista** per un costo complessivo di **€ 11.320,03;**
- **n. 1 Capo Programma** dell'iniziativa a sostegno delle municipalità locali per un costo complessivo di **€ 68.500,00.**

### 2.3. LA PENISOLA BALCANICA



#### Linee Guida 2014-2016

*Nell'ambito del processo di disimpegno della Cooperazione italiana dalla penisola balcanica, l'Albania rimane Paese prioritario per le numerose ed importanti iniziative a credito di aiuto e attraverso lo strumento della conversione del debito tuttora in corso nel settore infrastrutturale, ambientale ed energetico, agricolo e di sostegno alle piccole e medie imprese, con la relativa assistenza tecnica. Sono previsti anche alcuni puntuali interventi in Bosnia-Erzegovina, attraverso i crediti d'aiuto, per garantire la continuità di alcuni passati programmi*

*di successo, in un'ottica di uscita nel medio periodo.*

L'area balcanica ha costituito nell'ultimo decennio un impegnativo banco di prova per la Cooperazione Italiana che può rivendicare di aver promosso un insieme articolato di interventi in svariati settori e con il coinvolgimento di numerosi attori (Organismi Internazionali, Regioni ed Enti locali, Organizzazioni non Governative, Università e Centri di Ricerca). Tali interventi confermano l'orientamento tradizionale della politica estera del nostro Paese nei confronti della Regione, ossia il perseguimento della stabilizzazione economica e politica attraverso un pieno consolidamento delle istituzioni democratiche, in un'ottica di lungo periodo di integrazione nelle strutture europee e di inserimento nell'economia mondiale



#### L'ALBANIA

L'Albania continua ad essere un Paese prioritario di intervento per le attività di cooperazione allo sviluppo italiane. Infatti, con circa 80 progetti in corso, la Cooperazione italiana in Albania può vantare un portafoglio di oltre 300 milioni di euro, il che ci pone al secondo posto fra i donatori bilaterali in Albania (al terzo se si considera anche l'Unione Europea).

Gli interventi della Cooperazione italiana in Albania hanno interessato soprattutto i settori dello sviluppo economico, agricoltura e sviluppo rurale, sviluppo sociale, buon governo, democratizzazione e stato di diritto.

Di recente, inoltre, la DGCS ha ottenuto l'accreditamento, da parte della Commissione Europea, per la gestione di programmi di cooperazione allo sviluppo finanziati sugli

strumenti di azione esterna dell'UE (cosiddetta Cooperazione Delegata).

#### INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)

Titolo iniziativa	"Gestione dei rifiuti solidi di Tirana (Discarica di Sharra)"
Settore OCSE/DAC	140
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Affidamento ad altri enti
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazioni accordi multi donatori	NO

<i>Importo complessivo</i>	€ 6.408.000,00 (di cui € 6.000.000,00 a credito d'aiuto + € 408.000,00 a dono)
<i>Importo erogato</i>	0
<i>Tipologia</i>	Credito d'aiuto/Dono
<i>Grado di slegamento</i>	parzialmente legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T5
<i>Rilevanza di genere</i>	nessuna

*Descrizione*

**Obiettivo:** ridurre il rischio ambientale e sanitario derivante dall'inadeguata gestione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi nella regione di Tirana, contribuendo a migliorare la qualità della vita della popolazione residente.

**Risultati conseguiti:**

- Messa in sicurezza della discarica di Tirana e riduzione drastica dell'inquinamento dell'area;
- Potenziamento del sistema di raccolta e trasporto dei RSU nelle zone periferiche;
- Rafforzamento delle capacità gestionali, tecniche ed organizzative del personale preposto alla gestione dei RSU.

**Economicità** (efficienza): i risultati finora raggiunti sono in linea con i costi previsti e secondo il miglior rapporto costi-benefici.

**Efficacia:** gli obiettivi generali e specifici dell'iniziativa sono stati chiaramente identificati e quantificati. Le attività fin qui espletate hanno prodotto risultati definiti, oggettivamente quantificabili e direttamente collegabili agli obiettivi del progetto.

**Coerenza ed unitarietà:** l'iniziativa è inserita nel Protocollo di Cooperazione e risulta essere coerente con le priorità in esso contenute, con le Linee Guida della Cooperazione Italiana e con le strategie nazionali e settoriali di riferimento

## 2)

**Titolo iniziativa** "Supporto alla Project Management Unit (PIU) del Ministero dei Trasporti e Infrastrutture (MTI) nella gestione dei progetti nel settore dei trasporti"

<i>Settore OCSE/DAC</i>	210
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.364.900,00 (di cui € 6.000.000,00 a credito d'aiuto + € 408.000,00 a dono)
<i>Importo erogato</i>	€ 250.000,00 (di cui € 50.000,00 FL + € 200.000,00 FE)
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	nessuna

*Descrizione*

L'iniziativa ha lo scopo di fornire Assistenza Tecnica qualificata al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture (MTI) nella gestione dell'importante portafoglio di programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana nel settore dei trasporti, delle infrastrutture, dell'acqua e dell'energia, che assommano attualmente a circa 170 milioni di Euro. Il risultato conseguito è stato il rafforzamento della capacità gestionale degli interventi del MTI e l'acquisizione di competenze interne in fatto di contrattualistica internazionale e di Project Management.

**Economicità (efficienza):** i risultati finora raggiunti sono in linea con i costi previsti e secondo il miglior rapporto costi-benefici.

**Efficacia:** gli obiettivi generali e specifici dell'iniziativa sono stati chiaramente identificati e quantificati. Le attività fin qui espletate hanno prodotto risultati definiti, oggettivamente quantificabili e direttamente collegabili agli obiettivi del progetto.

**Coerenza ed unitarietà:** l'iniziativa è inserita nel Protocollo di Cooperazione ed è coerente con le priorità in esso contenute, con le Linee Guida della Cooperazione Italiana e con le strategie nazionali e settoriali di riferimento.

## 3)

**Titolo iniziativa** "Potenziamento del Centro Traumatologico Nazionale"

<i>Settore OCSE/DAC</i>	120
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 5.150.000,00 (di cui € 5.000.000,00 a credito d'aiuto + € 150.000,00 a dono)
<i>Importo erogato</i>	0
<i>Tipologia</i>	Credito d'aiuto/Dono
<i>Grado di slegamento</i>	parzialmente legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O8-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	nessuna

*Descrizione*

L'iniziativa mira a rendere più efficiente ed efficace l'azione terapeutica del Centro Traumatologico Nazionale per aumentarne l'impatto sulla salute della popolazione e, nel contempo, migliorare la prognosi dei pazienti politraumatizzati con conseguente riduzione delle disabilità temporanee e permanenti e dei costi ad esse associati. Il Centro Traumatologico Nazionale è

equipaggiato con apparecchiature medicali appropriate e reso idoneo al suo ruolo di polo di riferimento nazionale per i pazienti traumatizzati. Nel dicembre 2013 il Ministero della Sanità albanese, nell'ambito del quale il Centro è attualmente incardinato dal gennaio dello stesso anno, ha chiesto all'Italia la riattivazione del Programma, deliberato nel maggio 2005 e mai avviato, confermandone l'assoluta priorità per l'Albania. Ad aprile 2014 la validità dell'Accordo di Programma è stato confermato fino al 31 dicembre 2015. Con l'assistenza di un esperto della DGCS in missione breve, è stata predisposta la redazione della documentazione per il lancio della gara relativa alla fornitura di apparecchiature medicali.

**Economicità (efficienza):** i risultati finora raggiunti sono in linea con i costi previsti e secondo il miglior rapporto costi-benefici.

**Efficacia:** gli obiettivi generali e specifici dell'iniziativa sono stati chiaramente identificati e quantificati. Le attività fin qui espletate hanno prodotto risultati definiti, oggettivamente quantificabili e direttamente collegabili agli obiettivi del progetto.

**Coerenza ed unitarietà:** l'iniziativa è inserita nel Protocollo di Cooperazione ed è coerente con le priorità in esso contenute, con le Linee Guida della Cooperazione Italiana e con le strategie nazionali e settoriali di riferimento.

## 4)

<i>Titolo iniziativa</i>	<b>“Potenziamento sistema educativo primario e aumento delle competenze del personale docente nel Distretto di Scutari”</b>
<i>Settore OCSE/DAC</i>	112
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promosso ONG - AVSI
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 892.440,00
<i>Importo erogato</i>	€ 52.500,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O2-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	nessuna

*Descrizione*  
L'obiettivo dell'iniziativa è quello di facilitare l'accesso all'educazione primaria ai minori della Regione di Scutari attraverso il miglioramento dell'offerta dei servizi educativi e il rafforzamento dei meccanismi di protezione e vigilanza sociale all'interno di otto scuole primarie dell'area. Sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- ristrutturazione ed equipaggiamento di 6 scuole primarie della Regione di Scutari;
- organizzazione di attività di formazione di 8 scuole per prevenire l'abbandono scolastico;
- realizzazione e distribuzione di 1.000 kit per l'igiene di base ai minori delle scuole.

**Economicità (efficienza):** i risultati finora raggiunti sono in linea con i costi previsti e secondo il miglior rapporto costi-benefici.

**Efficacia:** gli obiettivi generali e specifici dell'iniziativa sono stati chiaramente identificati e quantificati. Le attività fin qui espletate hanno prodotto risultati definiti, oggettivamente quantificabili e direttamente collegabili agli obiettivi del progetto.

**Coerenza ed unitarietà:** l'iniziativa è inserita nel Protocollo di Cooperazione ed è coerente con le priorità in esso contenute, con le Linee Guida della Cooperazione Italiana e con le strategie nazionali e settoriali di riferimento. L'iniziativa si è conclusa nell'aprile del 2014.

## 5)

<i>Titolo iniziativa</i>	<b>“Formazione dei docenti nelle scuole superiori albanesi in una prospettiva europea”</b>
<i>Settore OCSE/DAC</i>	111
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promosso ONG – MAGIS/Fondazione Emmanuel
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.228.742,00
<i>Importo erogato</i>	€ 40.500,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	legato
<i>Obiettivo millennio</i>	O2-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	nessuna

*Descrizione*  
L'obiettivo dell'iniziativa è quello di elevare il grado di formazione professionale degli insegnanti delle scuole superiori albanesi, principalmente nella regione di Scutari e di contribuire alla sensibilizzazione degli alunni sui pericoli delle tossicodipendenze. I risultati conseguiti sono:

- formazione di 1.100 docenti delle scuole superiori di Scutari sui temi dell'insegnamento/apprendimento in una prospettiva pedagogica europea;
- informazione ed aggiornamento di 1.100 docenti delle scuole superiori albanesi sui fenomeni delle dipendenze giovanili nelle scuole e sulle interrelazioni fra tali dipendenze, comportamento e rendimento scolastico;